



**Comitato di Volontariato Civico  
"Ascolto & Partecipazione"  
Ascoli Piceno**

Ascoli Piceno, 5 luglio 2021

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Ascoli Piceno

**Interrogazione**

Premesso:

- che lo Sportello Unico per l'Edilizia ha rilasciato il permesso di costruire n. 52/2018 per i lavori di RECUPERO di un FABBRICATO RURALE ESISTENTE CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO da effettuarsi ai sensi della L.R. n. 22/2009;
- che tale permesso riguarda una zona classificata ad alto rischio idrogeologico (H3) interamente inclusa nella "Fascia Fluviale a Tutela integrale" così come definita dalle NTA PAI fiume Tronto, art.10 e ai piedi di una frana attiva;
- che in data 21 giugno 2019 è stato presentato un ricorso al TAR contro tale progetto;
- che in data 27 agosto 2019 veniva decretato l' annullamento della segnalazione certificata di inizio attività edilizia N. 198/2019 – Art. 19 comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 23 comma 6 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- che in data 22 gennaio 2020 è stata emessa l'Ordinanza di demolizione N.36 avendo giudicato: *1."la dichiarazione resa dal progettista non congrua rispetto al sistema vincolistico insistente sull'area in oggetto" (in quanto "area classificata come R2-H3 del piano stralcio del bacino idrogeologico del fiume Tronto).*  
*2."le opere in variante ... costituiscono intervento di nuova costruzione..."*  
*3."le opere in variante determinano una variazione essenziale del titolo abilitativo originario".*
- che in data 28 luglio 2020 è stata presentata dal costruttore la SCIA prot.53513, in cui si dichiara *"che lo stato attuale dell'immobile risulta pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia..."*  
*"che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento non è sottoposta a tutela," "che l'immobile oggetto dei lavori (...) non è soggetto a tutela";*
- che da parte di associazioni ambientaliste e comitati di cittadini sono stati chiesti chiarimenti su permessi ed operazioni per trasformare tale "annesso agricolo" in "Centro rurale e di degustazione e ristoro".

- che i centri rurali di ristoro e degustazione sono (Legge 3 aprile 2002, n.3) *“aziende che trasformano immobili e strutture non più necessarie alla conduzione dell'attività agricola per offrire ristorazione e degustazione di piatti tipici della zona utilizzando materie prime ottenute dall'azienda o provenienti dalle produzioni regionali di riferimento”*;

Si interroga il Sindaco per conoscere:

- sulla base di quale documentazione, e di quali accertamenti per verificarne la veridicità, è stato rilasciato il permesso di costruire in una zona franosa, a così alto rischio e sottoposta a vincolo;
- se e quali verifiche siano state espletate in seguito al ricorso al TAR da parte di un confinante;
- se e quando sono stati disposti controlli da parte dell'Autorità competente per accertarsi che l'Ordinanza di demolizione venisse messa in atto;
- se e quando si è proceduto a verificare le dichiarazioni rilasciate dal costruttore con la SCIA del 28 luglio 2020.
- se e quando sono state accolte e accertate le segnalazioni di associazioni e di cittadini che nel tempo hanno denunciato presunte violazioni con taglio di vegetazione, movimento di terra e accesso di mezzi pesanti laddove espressamente vietato.
- se e come il manufatto in oggetto possieda i requisiti di un “Centro rurale di degustazione e ristoro” atti a (Art. 1, Legge 3 aprile 2002, n.3): a) *favorire lo sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo e rurale; ... d) salvaguardare e migliorare il patrimonio naturale ed edilizio di architettura rurale; e) conservare, tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio agricolo;*

Il Consigliere Comunale di “A & P”

Massimo M. Speri

